

✓ Terzo appuntamento con gli studenti del 'Volta'. I giovani giornalisti della classe III AL, oggi, vogliono raccontare il volto bello di Alessandria

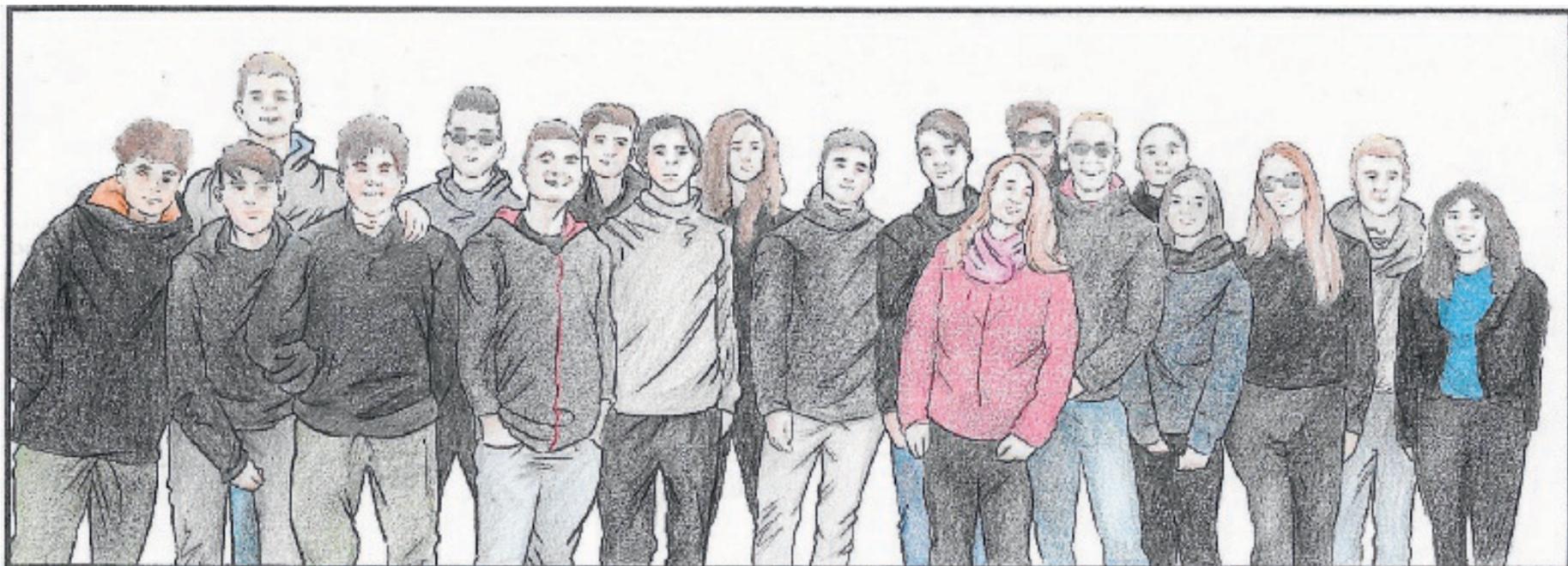


15 **IL PICCOLO**
Martedì 27 marzo 2018

**Voltiamo
Pagina**

L'impegno degli alessandrini: il volto positivo di una città che piace anche ai giovani

**La III AL
nel disegno
del vignettista
Samuele
Stango**



L'EVENTO

850^o ANNI
1168-2018
Alessandria

Si avvicina il compleanno del 3 maggio

■ Ecco ci siamo: il tanto atteso compleanno della nostra città Alessandria (Lissàndria in dialetto alessandrino) sta per arrivare, mancano solo due mesi. Il 3 maggio 2018 la città si troverà a spegnere 850 candeline e, visto che sono tante sarà necessario che tutti gli alessandrini partecipino a questo grande evento. Per l'occasione il Comune di Alessandria ha anche creato il logo che identifica la città: le mura raccolgono la storia, le tradizioni, i valori, le radici della Città, ma sono aperte al futuro, verso nuove prospettive di sviluppo. La nostra città, che amiamo ma a volte disprezziamo, deve essere celebrata perché, solo ricordando le sue origini e la sua sto-

ria, possiamo sperare in una città migliore, più moderna, proiettata verso il futuro. La festa deve essere grandiosa perché la nostra città, nata tra due fiumi, il Tanaro e la Bormida, è sempre stata attenta ai valori popolari, anche nel motto di Alessandria "Deprimit elatos levat Alexandria stratos" si sottolinea l'attenzione della Città per gli umili, i lavoratori, le persone che "stanno in basso" (stratos) rispetto ai superbi e a coloro che "stanno in alto" (elatos). **Numerosi appuntamenti** Saranno sicuramente organizzati molti eventi nei luoghi più importanti della città: cattedrale, piazza della Libertà, Palatium Vetus (antica sede della municipalità di Alessandria) e

ci saranno sicuramente molti festeggiamenti per rinnovare il senso di appartenenza alla città ma sarebbe bello che questo rinnovamento si prolungasse per tutto l'anno, con eventi che potrebbero essere delle prime edizioni da poi ripetersi negli anni a venire. I vari luoghi dovrebbero diventare sempre più vivi e animati, anche se alcuni dimostrano gli anni passati, e non soltanto nei giorni di festa. Alessandria non ha molto meno di altre città, anzi ci sono molti esempi di architettura che non tutti conoscono (Gardella, Rossi, Meier), per non parlare della "Cittadella". E allora cosa aspettiamo: andiamo a festeggiare!

■ **Filippo Allò**

O . R . C .

ORTHO REHABILITATION CENTER srl
ALESSANDRIA
Spalto Borgoglio 72 - Tel. 0131 251000
www.ortopediaorc.com



AI CLIENTI O.R.C.

**Posso abbattere le barriere architettoniche?
Quali le procedure per l'acquisto di presidi sanitari?
Ci sono contributi per i disabili?**

Queste e tante altre le problematiche degli invalidi e dei loro familiari. L'Ortopedia O.R.C. offre ai propri clienti un'informazione **qualificata e gratuita** su tutte le tematiche **giuridiche e amministrative** dell'invalidità, **su appuntamento**, nel negozio di Alessandria, spalto Borgoglio 72. Per informazioni rivolgersi al personale.

**Carrozine - Deambulatori - Bastoni - Letti
Materassi - Cuscini - Plantari su misura - Tutori - Busti
Convenzionato ASL e INAIL**

Lo scoutismo è una bella realtà, che ha come scopo la formazione fisica, morale e, soprattutto, il compito di insegnare a vivere in armonia con la comunità. Ad Alessandria operano gruppi, con lo scopo di migliorare l'ambiente, riportando spazi pubblici alla loro originaria bellezza, rimuovendo le "tracce" che molti incivili lasciano. Un avvenimento importante che si tiene ogni anno, il Thinking Day, vede gli scout alessandrini donare un "penny", una moneta di valore variabile, da

destinare in beneficenza. Questo evento è dedicato al fondatore Baden-Powell, un ufficiale inglese, che in India insegnava ai suoi soldati e ai ragazzi autoctoni lo "scouting" (tecniche di sopravvivenza). Sorpreso dall'entusiasmo degli allievi, tornato in patria, vedendo i divertimenti frivoli dei giovani inglesi, decise di insegnare loro le attività dello "scouting". Da quel giorno, un'arte utilizzata per scopi di guerra, divenne uno strumento di pace. (Giacomo Rossin - Filippo Allò)

C'è un posto in città che riesce a riempirti il cuore di gioia

CENTRO DOWN La visita nei locali di via Mazzini, ad Alessandria. La testimonianza della professoressa Linda Finetti

■ Abbiamo scoperto un posto ad Alessandria dove, quando entri, il tuo cuore comincia a colmarsi di gioia, la paura di non sapere come comportarti svanisce e non smetti più di sorridere, di emozionarti, di divertirti e di ricevere abbracci, tanti abbracci! Ci riferiamo al Centro Down, il cui membro del direttivo, la professoressa Linda Finetti, avvicinatasi a questa realtà per la sua esperienza personale con la figlia, ci ha aiutato a conoscerne il contesto e la sua organizzazione.



Tanti abbracci

Il Centro Down nasce nel 1995, grazie alla volontà di alcuni genitori di figli con tale disabilità; da piccola associazione, piano piano si è fatta conoscere sempre più. All'inizio le attività proposte erano poche e i componenti si incontravano prevalentemente per condividere la propria esperienza perché, se è vero che i ragazzi hanno bisogno di attenzioni speciali, anche le loro famiglie hanno la necessità di essere sostenute emotivamente.

Oggi le attività proposte sono diversificate per fasce d'età ed interessi personali e si avvalgono di collaboratori esterni specializzati e volontari. Le persone con Sindrome di Down hanno vissuto per anni ai margini della società, spesso "nascoste" nelle loro case, senza avere la possibilità di dimostrare le loro capacità; per fortuna, oggi, la comunità è aperta ad accoglierli, merito soprattutto della scuola che con l'inclusione crea legami, abbatte barriere, supera pregiudizi e prepara al futuro. Purtroppo, terminati

gli studi, i ragazzi trovano ancora tante porte chiuse; è anche in questa direzione che il Centro si sta muovendo, e tanti, finite le superiori, trovano lavoro nella ristorazione, in asili e in altri ambiti, perché la vera realizzazione avviene anche attraverso un inserimento lavorativo sereno.

Siamo entrati in questo mondo un venerdì pomeriggio, accolti in una sala luminosa, dove siamo stati coinvolti nelle prove dello spettacolo di percussioni (un caleidoscopio di colori, in prevalenza l'arancione delle maglie dei "Drum 21", un'armonia di suoni mescolati alle voci, ai battimani, alle risate), grazie alla lezione del "Laboratorio del Battito", tenuta dal maestro Sergio Cherubin.

Tra danza e teatro il gruppo è eteroge-

neo: genitori, ragazzi, fratelli e volontari si trovano due volte al mese, per scoprire i loro talenti, attraverso il suono di strumenti percussivi, la danza e la teatralità spontanea, con lo scopo di creare un luogo di inclusione ed amicizia, nel quale ognuno partecipa con le proprie peculiarità. Il gruppo Drum 21 è nato sul modello del "Drum Theatre" di Torino, e riunisce bambini, ragazzi e adulti sia diversamente abili che normodotati. Ritornando al nostro pomeriggio, quando li abbiamo lasciati ci hanno ringraziati per avere condiviso il nostro tempo con loro ma siamo noi che dobbiamo ringraziare, perché vivere un'esperienza così intensa è un privilegio che contiamo di ripetere; lo abbiamo promesso a noi stessi e, silenziosamente, anche a Filippo, Gloria, Flavio, Luca, Martina e Daniele, che ci hanno accolti nel loro mondo, fatto di sorrisi e abbracci, impegno ma soprattutto di voglia di essere!

Nessuno è 'diverso'

La differenza spesso ci intimorisce sia essa la disabilità o il "diverso"; dopo questa esperienza, un po' più di consapevolezza è arrivata a noi e ciò che ci sembrava così lontano, ci appare ora come un amico che ci ha teso la mano.

Grazie a Linda Finetti, mamma orgogliosa di una ragazza con "un cromosoma in più" perché è venuta ad incontrarci a scuola, ci ha parlato della Sindrome di Down e della disabilità nel suo insieme, delle paure, delle difficoltà ma anche delle gioie, dell'orgoglio, del tanto amore che un genitore come lei vive quotidianamente.

Grazie, soprattutto, perché ci ha invitati in via Mazzini per un incontro indimenticabile con i suoi "ragazzi". A presto!!!

■ Chiara Pellicani
■ Francesca Maestrello



LE ASSOCIAZIONI

Volontariato, una realtà 'atipica'

■ Nella società di oggi, in cui tutto è in "vendita" e a cui tutto è dato un prezzo, il volontariato appare come una realtà atipica poiché, purtroppo, poche persone hanno voglia di dedicare parte del loro tempo ad aiutare chi ne ha bisogno. Ad Alessandria e su tutto il territorio provinciale sono presenti numerose associazioni di volontariato sia di soccorso che di servizi socio-sanitari, che garantiscono una risposta veloce o immediata alle esigenze cittadine che sono in crescente aumento.

Far parte di una pubblica assistenza, fornire un aiuto concreto e morale, spesso essenziale, senza ricevere nulla di materiale in cambio è un

particolare onore: questo è, in sostanza, lo spirito del volontariato! Per soccorrere una persona in difficoltà bisogna essere istruiti a dovere, e questo ci viene insegnato e ci aiuta a non trovarci in difficoltà durante le operazioni di soccorso, spesso decisive per salvare una vita umana.

Sentirsi dire 'grazie'

La cosa più bella di quando si soccorre qualcuno è ricevere un "grazie". Questo riempie il cuore di noi volontari di una gioia difficile da spiegare se non la si vive. Un'altra importante realtà di volontariato, come altre presenti in città, è rappresentata dall'oratorio don Bosco, al

rione Cristo, che è una grande comunità formata da molte famiglie, che si aiutano l'una con l'altra, per risolvere situazioni problematiche. Fondamentale è l'associazione San Vincenzo che supporta le famiglie bisognose, grazie all'aiuto di volontari, i quali distribuiscono vestiti e viveri donati dalla comunità. A coloro che hanno bisogno vengono pagate bollette del gas, della luce e affitti.

È anche operante un centro di ascolto dove, chi vuole, espone le proprie difficoltà e chiede aiuto; delle volte basta un semplice incoraggiamento

■ Francesca Maestrello
■ Sonia Puppo

Ciocolato
Alessandria - Via Bissati 26 (tra Via Milano e Via Vochieri)
Tel. 0131 443976 - cioccolato26@virgilio.it

AUGURI

Orari: martedì/sabato 9.00-12.30 / 15.30-19.30
domenica 10.00-12.30

PARRUCCHIERE
di Girardi Renato

Alessandria
Via Cordara 28/30
Tel. 0131 253625

BARBA - CAPELLI - MASSAGGI
SOLARIUM UVA
L'ESTRO NELLE TINTE
PERMANENTI E MECHES
MAI PIÙ DOPPIE PUNTE

Le arti marziali sono molto importanti per la crescita di un ragazzo: servono per l'autodifesa, contribuiscono alla formazione del fisico, forgiando il carattere ma soprattutto insegnano valori importanti nella società come il rispetto e la disciplina. Tra i diversi eventi che si svolgono durante l'anno ad Alessandria, c'è il Torneo della Pace, una competizione di taekwondo nella quale gareggiano, oltre alla rappresentativa di Alessandria, squadre prove-

nienti dalla Croazia, dalla Bosnia-Erzegovina e da Israele. Le tre grandi religioni monoteiste sono riunite in una grande giornata di sport, che «deve essere sempre un momento di aggregazione, fratellanza e rispetto», sottolinea il maestro Antonio Paoletti, organizzatore di questo evento unico nel suo genere. Questa finalità diventa ancor più significativa nel mondo in cui viviamo, volto alla chiusura e al poco rispetto del prossimo. (Davide Frosi)



Ecco Valeria Roberto e Tommaso: storie di sport

INTERVISTE Straneo, La Barbera e Verdesse incontrano gli studenti del 'Volta' e raccontano sacrifici e sogni

■ Anche nelle piccole città c'è sempre qualcuno che riesce a distinguersi e Valeria Straneo, la nostra cara maratoneta, ne è un esempio. Incontrandola e parlandole ci siamo resi conto di quanto sia una persona semplice, vera e allo stesso tempo un'atleta straordinaria. Valeria è nata due volte: la seconda dopo l'operazione d'asportazione della milza, nel 2010, all'età di 34 anni, quando, grazie alla sua determinazione e alla salute ritrovata, è arrivata dove non avrebbe mai immaginato: conquistare la medaglia d'argento al Mondiale di Mosca e fare il record italiano a Rotterdam, che detiene tutt'ora.

Con emozione ci ha anche confessato che deve tanto, oltre che alla famiglia, alla sua città, Alessandria che l'ha sempre amata e sostenuta con affetto. Del resto il territorio alessandrino è sempre stato la sua più importante palestra e noi le diciamo "Grazie Vale" per aver onorato al meglio la nostra città, in giro per il mondo.

Le dure prove della vita

La vita, spesso, ti mette alla prova duramente e alcuni soccombono altri reagiscono, trasformando delle difficoltà in un'opportunità. Roberto La Barbera, il famoso atleta paralimpico alessandrino, fa parte di quest'ultimi. La sua vita è stata segnata da un drammatico incidente in moto, che ha avuto come conseguenza l'amputazione del piede destro. Un altro al suo posto si sarebbe lasciato vincere dallo sconforto e dalla disperazione, vedendo svanire tutti i progetti che aveva fatto per il suo futuro. Invece non si è arreso, ha ripreso

in mano la sua vita, ha studiato, ha iniziato a lavorare e, soprattutto, con il suo "piede nuovo" è diventato famoso nel salto in lungo e nel pentathlon. Lo abbiamo invitato a scuola e ci ha travolto con la sua forte personalità e la gioia di vivere che traspare quando parla della sua amata attività sportiva, dei suoi duri allenamenti per le colline di Alessandria, dell'adrenalina nell'imminenza delle gare. Oltre alla sua forza di volontà sono stati determinanti la famiglia, i suoi allenatori e suoi amici. Un episodio che ci ha commosso è il ricordo della sua insegnante di Inglese che, dopo l'incidente e l'amputazione, andava a trovarlo tutti i giorni in ospedale e, tenendogli la mano, mentre lui era in coma farmacologico, gli sussurrava parole di incoraggiamento. La sua storia è un'esortazione, soprattutto per noi giovani, a non arrenderci mai.

L'orgoglio della maglia grigia

Quanti di noi sono convinti che il calcio sia dominato da calciatori viziosi che pensano solo al successo e ai soldi, ma la realtà è diversa, fatta di sacrifici, duri allenamenti, tante rinunce. La strada per arrivare a giocare a certi livelli è impervia e faticosa; solo chi dà il massimo raggiunge la meta ambita. Di questa dura vita calcistica ci ha parlato Tommaso Verdesse, giocatore della Beretti dell'Alessandria, che ci ha rivelato quanto sia impegnativo questo sport, ma anche quanta gioia e soddisfazione dia. Se si ha una forte motivazione personale, che ti sostiene in ogni momento e si mette il cuore in tutto ciò che si fa, si riesce a raggiun-



Valeria Straneo (al centro) con gli studenti del 'Volta'



Roberto La Barbera mostra il video dei suoi allenamenti



Tommaso Verdesse (a destra) con il professor Roberto Mironi



Foto di gruppo al CentoGrigio del quartiere Cristo

CENTOGRIGIO

Avventura nata nel 2011 al Cristo

Il CentoGrigio Sport Village, ad Alessandria, è una realtà sia per chi vuole praticare uno sport agonistico, oppure divertirsi o soltanto trascorrere un bel pomeriggio con la famiglia e amici. Il presidente Gilberto Preda ricorda con emozione il momento in cui ebbe inizio la sua avventura, nel 2011, quando ebbe assegnato dal comune il bando per riqualificare l'area del ex pattinodromo Remondino. In poco tempo, in una zona in disuso, sorse una vasta area polisportiva, con campi di calcio, palestre per il volley e campi per il nuovo Padel. Il centro è utilizzato per gli allenamenti anche dall'Alessandria Calcio e dall'Alessandria Volley; è frequentato anche da tanti giovani che, citando le parole del direttore Alberto Sala, è emozionante vedere crescere dalla più tenera età e diventare adulti. Qui trovano un punto di riferimento importante perché hanno bisogno di disciplina e di icone a cui ispirarsi, imparando una lezione fondamentale: «Bisogna utilizzare il tempo nel modo più sano per la mente e per il corpo», insomma la vecchia lezione degli antichi «Mens sana in corpore sano». (Giacomo Di Tella-Valerio Di Tella-Alessandro Felici)

gere sempre qualcosa in più, dimostrando a se stessi e a chi ripone in noi la propria fiducia, di aver dato il massimo. Per Tommaso giocare nell'Alessandria Calcio, indossare la maglia grigia ti dà delle sensazioni uniche, positive. Inoltre, ti fa crescere umanamen-

te e poi calcisticamente. Per lui, la società, oltre ad essere prestigiosa, è una seconda famiglia.

- Greta Vay
- Lorenzo Olivieri
- Marco Laiolo
- Luca Amati

arredipredosa®

FESTEGGIAMO CON VOI

40 ANNI DI SERIA ATTIVITÀ

GRANDE ESPOSIZIONE DI ARREDI
E OCCASIONI SPECIALI SUPERSCONTATE

IL VALORE DELLA QUALITÀ
AL PREZZO SOTTOCOSTO

GRANDE
LIQUIDAZIONE
324
CUCINE
DI NUOVO
DESIGN



GARANZIA
5 ANNI
SU TUTTE LE
FORNITURE

A Predosa (AL)
Strada prov.le 185 Alessandria-Ovada
Telefono: 0131 71761
info@arredipredosa.it • www.arredipredosa.it

Bullismo: uno dei mezzi più usati oggi è il web. Cosa fare di fronte ad adolescenti che si suicidano per sfuggire ai loro coetanei carnefici o che, plagiati da "mostri del web" postano gli ultimi istanti della loro vita, prima di lanciarsi da un edificio? Occorre reagire: un esempio è l'iniziativa dall'Inner Wheel di Alessandria, la cui presidente Cinzia Mattacheo, da cittadina e da mamma, ha deciso di «agire». È nato così il "Progetto contro bullismo e cyberbullismo", che punta a «in-

formare», «prevenire» e, in ultimo, «curare». Il bullismo oggi è più subdolo perché, non avere davanti qualcuno, fa sentire protetti, permette di non pensare che ciò che si scrive resta, pur se cancellato, e che è punibile penalmente. Molti bulli sono stati vittime di violenza: è per questo che il Progetto coinvolge studenti, famiglie con interventi di psicologi, esponenti delle forze dell'ordine e specialisti. È attivo uno sportello d'ascolto, a cui è possibile rivolgersi 24 ore su 24.

Violenze sulle donne: fenomeno in crescita. Ne abbiamo parlato

ME.DEA Incontro in classe con l'associazione alessandrina. Aiuto e supporto: l'importante ruolo di 'Colibrì'

I numerosi fenomeni di femminicidio che stanno colpendo indistintamente altrettante zone del mondo non hanno catturato solo l'attenzione dei media, bensì anche la nostra; è questo uno dei principali motivi per cui abbiamo deciso di informarvi in maniera più approfondita sull'argomento, interagendo con le associazioni e i comitati presenti sul territorio alessandrino che, da anni, si occupano di fronteggiare l'insorgenza di questi terribili fenomeni.

Durante le nostre mattinate di confronto, abbiamo avuto l'opportunità di accogliere nel nostro istituto alcune "voci" in rappresentanza del centro anti-violenza sulle donne "Me.dea" e del comita-

to di aiuto sociale "Colibrì", i quali ci hanno dato l'opportunità di comprendere, ancora una volta, quanto la solidarietà (quella vera) possa aiutare a sollevarsi e a riprendere il cammino.

Bisogna aprire gli occhi

"Me.dea", protagonista di uno dei nostri incontri, ci ha aperto gli occhi sulle statistiche raccolte a livello mondiale in merito ai fenomeni di maltrattamento e violenza, talvolta con conseguenze fatali, che colpiscono la componente femminile ogni anno.

Sconcertante il dato secondo il quale 1 donna su 3 abbia subito violenze e soprusi e/o sia stata uccisa per mano di un uomo, non

credete?

Me.dea, un piccolo centro di accoglienza nel cuore della provincia alessandrina, nel 2009 si è rimboccata le maniche per "cambiare le cose".

Al giorno d'oggi, non ci possiamo più permettere di riferirci esclusivamente all'abuso fisico quando parliamo di "violenza" poiché, come Me.dea ci ha ricordato, essa non è solo di natura sessuale, bensì psicologica, economica e, negli ultimi decenni, legata altresì al fenomeno di stalking.

A distanza di anni, le operatrici del Centro ascoltano, accolgono, seguono, accompagnano le donne vittime di "violenze" lungo la battaglia per uscire dal terribile nascondiglio in cui erano state confinate. Da allora, ben 1000 donne hanno avuto il coraggio di riprendere in mano le redini della loro vita.

Ed è proprio grazie a questi impagabili traguardi che Me.dea persiste nel combattere queste battaglie, nonostante le difficoltà economiche, talvolta, risultino essere ancora ostacoli



Mara Mayer ed Elisa Porzio durante l'incontro che si è svolto nel nostro istituto

da superare.

Microcredito e adozioni

In una fase di urgenza causata dal dissesto del Comune di Alessandria, in relazione al taglio dei bilanci nel settore educativo-ricreativo, numerose sono state le problematiche sorte. In quel momento, la componente femminile (più di quella

maschile), è stata privata della sua unica fonte di reddito. La precarietà ha condotto a una limitazione dell'interazione con l'ambiente sociale, causando difficoltà anche dal punto di vista psicologico. Le risposte alle numerose necessità sono giunte nel 2013 con la nascita del comitato di aiuto sociale "Colibrì", il quale ha dato vita a pro-

getti quali "Microcredito" e "Adozione Km0" per promuovere e sostenere forme di nuova occupazione, azioni di solidarietà e di sensibilizzazione e interazione culturale. A sostegno del comitato, numerose associazioni del territorio tra cui la Saoms di Capriata d'Orba.

■ La classe IV AL

TRIATHLON E NUOTO

Marta e Federico, i nostri due campioni

Lo sport non è solo puro talento oppure un hobby: è anche costanza e sacrificio come è dimostrato da Marta Menditto, studentessa del nostro Istituto che è anche un'atleta a livello mondiale di triathlon. È venuta a conoscenza di questo sport per puro caso e se n'è innamorata. Non è affatto uno sport semplice perché ti mette sempre alla prova e ti spinge a superare i propri limiti, come Marta ha saputo dimostrare, vincendo l'oro e l'argento agli europei e il bronzo ai mondiali di triathlon-cross in Canada. Per raggiungere obiettivi così importanti c'è bisogno ovviamente di persone che ti supportino costantemente sia in al-

lenamento sia durante una gara sia psicologicamente. Queste persone per Marta sono "il coach" Stefano Davite, il presidente della squadra Ivano Rivera e prioritariamente la famiglia.

Lo sport: svago per molti, sacrificio per alcuni, quotidianità per Federico Poggio, un ragazzo quasi nostro coetaneo che ci ha parlato della sua esperienza e ci ha fatto capire quanta dedizione richieda il nuoto. «Ho iniziato presto, da bambino lo consideravo un divertimento». Solo in seguito ha preso questo sport più seriamente, ottenendo già a 14 anni i primi risultati nazionali (medaglia ai campionati italiani e vittoria con record nella "Cop-

pa del Mediterraneo»). Dopo due anni si è trasferito in Inghilterra: «Non mi andava di essere come gli altri» ci ha spiegato, parlandoci dei duri ritmi a cui si è sottoposto. Sacrifici che sono stati ripagati: secondo e terzo posto ai suoi primi campionati europei. Tornato in Italia, ora nuota a livello professionistico e, nonostante i soli 19 anni, ha già raggiunto ottime prestazioni. Si dedica totalmente al suo sport, con i risultati che non smettono di arrivare: recentemente è prevalso sul campione europeo in carica. «A volte vedo la piscina così tanto che inizio ad odiarla, ma sono contento della vita che faccio, ormai è parte di me»



Marta Menditto, classe VBL



Federico Poggio, ex alunno

ALESSANDRIA AUTO VIAGGIA SEMPRE CON VOI.



Jeep



alessandria

SPINETTA MARENGO (AL) - S. S. 10, N° 20